

CONFRONTO TELEVISIVO TRA BERLUSCONI E MICHELE SANTORO

Incontro scontro in televisione tra Silvio Berlusconi e Michele Santoro nella trasmissione Servizio Pubblico, andata in onda ieri 10/01/2013 su La7. Vince di misura Silvio Berlusconi, incalzato dal conduttore, nemico giurato del politico imprenditore Berlusconi.

Tosati

Serata di grandi ascolti per La7, durante la trasmissione di Michele Santoro Servizio Pubblico, annunciata con grande risonanza pubblicitaria da tutti gli organi di informazione, non solo nazionali, ma internazionali che scommettevano sullo scontro televisivo tra i due personaggi ed in particolare sul fatto che Berlusconi, in contrasto con il conduttore, avrebbe abbandonato la trasmissione, non oltre la prima mezz'ora e litigato con il presentatore. Ma così non è stato, in barba alle previsioni che davano sconfitto Berlusconi. Infatti il Cavaliere ha retto bene l'incontro, con franchezza, lucidità politica e competenza ha risposto sulle argomentazioni trattate, incalzato da Santoro che nel dialogo con il suo acerrimo nemico mostrava segni evidenti, non solo di malcelato imbarazzo, ma ha tentato di condurre il gioco alla sua discutibile maniera, vale a dire, interrompendo maldestramente il suo interlocutore e intercalando i suoi infelici interventi con evidenti segni di forzata derisione nei confronti del Cavaliere. Con sorpresa di noi telespettatori e dell'ammutolito pubblico, che comunque reagiva a comando, Berlusconi ha dato il meglio di sé, ribattendo alle provocazioni con presenza scenica e capacità interlocutoria, i non sempre felici interventi di Santoro, spesso e volentieri camuffati da ironica irriverenza



Michele Santoro e Berlusconi

e palese incredulità nei confronti di Berlusconi. A fare da spalla a Michele Santoro, poste frontalmente al Cavaliere Berlusconi, sono state schierate le due figure femminili, onnipresenti nelle trasmissioni di Santoro, Giulia Innocenza e Luisella Costamagna, entrambe in evidente stato di pregiudizio nei confronti del personaggio Berlusconi, lo hanno rintuzzato sui temi politici e in particolare riguardo all'appoggio al Governo Monti, alla sua responsabilità sull'imposta IMU, in un modesto confronto, dove Berlusconi ha anche in questo caso prevalso. Marco Travaglio, nel suo intervento ha sciorinato tutto il peggio delle vicende scandalistiche, presunte affaristiche mafiose e giudiziarie che hanno riguardato in tutti questi anni Berlusconi e lo ha fatto, come al solito, salendo in cattedra e con furbetta

espressione del saputo, primo della classe. Berlusconi gli ha replicato elencando tutte le cause perse da Marco Travaglio per diffamazione, con l'intento di svelare anche le sue malefatte, e con l'evidente intenzione di rispondergli: "chi non ha peccati, scagli la prima pietra". Aperti cielo! Michele Santoro, nell'apparente e vacillante calma che aveva fino a quel punto mascherato, tra sorrisetti e ammiccamenti, si è scagliato come una furia contro Berlusconi, impedendogli, di fatto, di continuare a rendere pubblico il lungo elenco delle condanne subite da Travaglio. Una reazione scomposta, ma fronteggiata dal Cavaliere con disinvoltura, che ha costretto il conduttore Santoro, a riprendersi dal suo inaspettato cedimento. Rientrato in scena, Berlusconi, con il fazzoletto ha spolverato la poltro-



Silvio Berlusconi

na, dove poco prima era seduto Travaglio. Per onestà di cronaca e senso di imparzialità politica e intellettuale, va detto che, nonostante tutto, al di là della storia com'è stata vista dal numeroso pubblico, il Cavaliere ha retto bene il confronto ed è risultato vincente per il coraggio di essersi rimesso in gioco e affrontato il giudizio popolare, con dignità e forza di volontà nel tentativo di recuperare gran parte dei consensi, forse in larga parte perduti, ma onestamente costretto, anche, a confrontarsi con avversari di gran lunga peggio di lui, in tutti i sensi. Santoro, ne esce sconfitto, innanzitutto perché non ha saputo reggere il gioco, preso com'era dal malcelato livore, covato da tempo, nei confronti di colui che reputa il male assoluto, il responsabile del suo allontanamento dalla Rai, come nella concitata confusione ne ha fatto implicito riferimento citando Enzo Biagi, a suo dire compagno di sventura, cacciato da Berlusconi. *Tanto rumore per niente !*

